

Il ministro Brambilla

«Cominciamo a punire i vu' cumprà»

■ ■ ■ L'analisi del caso Jesolo di Michela Vittoria Brambilla, ministro del Turismo, parte da un punto fondamentale: «Le leggi ci sono e devono essere rispettate senza deroghe».

Qui però un'ignara pensionata austriaca ha preso una multa da mille euro per aver comprato un borsellino da sette...



Vittoria Brambilla (Oly)

«C'è poco da fare, il nocciolo della questione è agire a monte del problema ossia punire, e severamente, tutti i venditori abusivi. Fino a sradicare completamente questo odioso fenomeno che danneggia sia i turisti sia le attività commerciali regolari».

Senza vu' cumprà nei paraggi i turisti sarebbero al riparo?

«Sicuramente. Casi come quello della viaggiatrice austriaca si verificano perché

queste persone, tutte rispettabilissime, nei loro paesi d'origine non assistono mai a simili fenomeni di malcostume e finiscono per equivocare, credendo che sia tutto legale perché vedono gli irregolari girare senza troppi problemi per le nostre spiagge».

Cosa pensa dell'iniziativa di albergatori e commer-

cianti jesolani, che pagheranno di tasca loro i mille euro di multa della malcapitata signora?

«Hanno preso una iniziativa stupenda, davvero lodevole. Dimostrano una volta di più quanto il nostro sistema d'accoglienza sia naturalmente predisposto a garantire il benessere di chi sceglie l'Italia per i propri soggiorni, andando anche al di là di ciò che sarebbe "dovuto" agli ospiti di un hotel o i clienti di un lido».

Ci sono stati altri casi del genere?

«Ricordate il caso dei due turisti giapponesi truffati da un disonesto ristorante romano, che presentò loro un conto da settecento euro per un normalissimo pranzo? Ecco, proprio in questi giorni abbiamo finito di organizzare il loro ritorno in Italia».

Saranno nostri ospiti anche loro?

«Ovviamente. Abbiamo pensato a tutto: trovato un volo messo a disposizione da Alitalia e individuato gli alberghi in cui accoglierli».

Altrove si sarebbero limitati a chiedere scusa...

«Esatto. Ma è proprio questa innata propensione all'accoglienza che rende l'Italia una nazione straordinaria, e questa fama positiva ci accompagna in tutto il globo. È indispensabile non perdere occasione per rimarcare le nostre qualità».

F. COR.

